

PROMOTORE <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente/Istituto X Associazione	
cognome, nome	L.V.I.A –Associazione Internazionale Volontari Laici
denominazione (ente / associazione)	Associazione senza fini lucrativi. Iscritta all'Elenco delle organizzazioni riconosciute dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con Decreto n° 2016/337/000220/0 del 04/04/2016.
posta elettronica	<u>lvia@lvia.it</u>
sito web	<u>www.lvia.it</u>
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici - è un'associazione di solidarietà e cooperazione internazionale che si ispira ai valori evangelici, nata nel 1966 con l'obiettivo di operare per lo sviluppo umano e contro le disuguaglianze mondiali. Operiamo in modo laico, indipendente e senza fini di lucro favorendo percorsi di cambiamento per l'inclusione sociale, i diritti e la lotta alla povertà. Siamo presenti in 10 Paesi africani con 25 volontari espatriati e più di 200 operatori locali. Il nostro impegno più che cinquantennale ha permesso di garantire acqua e salute, sviluppo agropastorale, rafforzare le competenze professionali e la piccola imprenditoria, migliorare la qualità dell'ambiente e le dinamiche di partecipazione della società civile a beneficio di milioni di persone.</p> <p>In caso di crisi umanitaria operiamo per affrontare l'emergenza. Non ci limitiamo a realizzare opere ma cooperiamo con le comunità locali, sostenendole nella valorizzazione delle proprie risorse e capacità, per uno sviluppo autonomo e sostenibile. Promuoviamo la cooperazione decentrata tra comunità.</p> <p>In Italia offriamo opportunità di impegno per una cittadinanza attiva e responsabile, formazione e viaggi di conoscenza. Promuoviamo l'Intercultura e il volontariato come crescita personale e sociale, operiamo nelle scuole e con i giovani, lanciamo campagne per i diritti umani e i beni comuni. Ci sostengono migliaia di cittadini, fondazioni, imprese, associazioni, Regioni ed Enti locali, l'Unione Europea, Ministeri e agenzie di cooperazione internazionale. Siamo soci fondatori di FOCSIV - Volontari nel mondo; LINK 2007 - Cooperare in rete; COP - Consorzio ONG Piemontesi. LVIA aderisce all'Istituto Italiano della Donazione che ne verifica annualmente la trasparenza e il corretto uso dei fondi raccolti: una garanzia per chi dona.</p> <p>Mission LVIA si propone di rappresentare un'espressione di cittadinanza responsabile e solidale, di operare concretamente con percorsi di cambiamento, di sostenere il dialogo e la reciproca comprensione tra i popoli per la costruzione di un mondo più giusto e più solidale. Una società in cui sia difesa e promossa la dignità di ogni persona, il godimento delle libertà fondamentali, l'accesso alle risorse e ai servizi, la possibilità di vivere in un ambiente sano e ogni aspetto che possa</p>

	<p>migliorare la qualità della vita e la possibilità di ogni individuo e comunità di partecipare alla determinazione del proprio cammino, tenuto conto degli elementi culturali e dei diritti degli altri popoli e degli altri uomini e donne del pianeta.</p> <p>Questa mission viene realizzata attraverso (dall'art. 4 dello statuto LVIA):</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di solidarietà internazionale, cooperazione, aiuto umanitario; • la promozione della cooperazione tra comunità del nord e del sud del mondo; • l'educazione, informazione e sensibilizzazione presso le società del nord e del sud; • l'approfondimento delle cause dell'ingiustizia e la promozione, presso le autorità competenti, di iniziative volte a rimuovere le situazioni di ingiustizia e le loro conseguenze; • la promozione di una società aperta e interculturale; • la promozione di scelte di consumo consapevoli e sostenibili; • la partecipazione a reti e aggregazioni e la promozione di ogni altra iniziativa coerente con i valori dello statuto dell'Associazione.
Responsabile in loco	<p>Cognome/Nome: Ag Hamatou Ousmane</p> <p>Email: mali@lvia.it</p>
Referente in Italia	<p>Cognome/Nome: Italo Rizzi</p> <p>Email: direttore@lvia.it</p>

PROGETTO

Titolo	“Accesso all’acqua potabile e lotta alla mortalità infantile nella Regione di Gao (Mali)”
Luogo di intervento	Regione di Gao (Mali)
Obiettivo generale	Aumentare la speranza di vita dei bambini nel Nord del Mali attraverso il miglioramento dell’accesso all’acqua potabile e della prevenzione della malnutrizione acuta nella Regione di Gao
Obiettivo specifico	<p>Obiettivo specifico 1: Riabilitare 3 impianti idrici legati ai centri di salute</p> <p>Obiettivo specifico 2: Formare e sensibilizzare la popolazione sull’identificazione e cura della malnutrizione infantile</p>
Tempi Progetto	<p>Durata Progetto: 10 mesi</p> <p>Data inizio attività: a partire dal IV trimestre 2019</p> <p><input type="checkbox"/> In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> I anno <input type="checkbox"/> II anno <input type="checkbox"/> III anno

Beneficiari x bambini x giovani x donne x famiglie x comunità	Le 1.400 famiglie che frequentano i 3 centri di salute (9.000 persone circa) e in particolare le donne incinte e allattanti e i loro bambini.
Ambito di Intervento Pastorale Formazione ed Educazione scolastica professionale umana, sociale leadership Sviluppo Agricolo Socio/Sanitario (preventivo, curativo) Alimentare Abitativo Giustizia e Pace Salvaguardia creato Altro Acqua e Igiene	<p>Formazione ed Educazione Con le comunità, LVIA opera per la prevenzione della malnutrizione attraverso la formazione di operatori sanitari sulla presa in carico della malnutrizione e la formazione delle mamme sulle buone pratiche nutrizionali.</p> <p>Socio Sanitario A livello regionale, nell'area di Gao il tasso generale di malnutrizione acuta è del 38%. In questa regione, così come in tutto il Sahel, le crisi più ricorrenti sono quelle dovute alla siccità e ad annate di scarsa produzione agro-pastorale e provocano regolarmente, all'interno di un contesto già caratterizzato da alte prevalenze di malnutrizione, picchi di mortalità soprattutto tra i bambini.</p> <p>Acqua e igiene Nella Regione di Gao il tasso di accesso all'acqua potabile è di appena il 28%. Neanche 1 persona su 3 arriva ad avere acqua sicura da bere. In Mali, paese grande quattro volte l'Italia, il fiume Niger è l'unico corso d'acqua perenne e attraversa il Paese fermandosi alle porte del deserto del Sahara: è qui che si trova la regione di Gao, dove l'accesso all'acqua potabile rischia di restare un miraggio per le popolazioni Tuareg che abitano queste regioni. Con il conflitto, la situazione è peggiorata perché molti pozzi sono stati abbandonati o distrutti. Migliorare la disponibilità idrica significa anche ridurre le tensioni che spesso degenerano in conflitti legati alla gestione dell'acqua.</p>
Contesto di intervento	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)
<p>La Regione di Gao (nel Nord del Mali) è desertica, molto vasta, abitata in prevalenza da Touaregh (allevatori) e, lungo il fiume Niger che l'attraversa da nord a sud, da Songhai (agricoltori). E' caratterizzata da tassi d'insicurezza alimentare e di malnutrizione acuta tra i più elevati in Africa dell'Ovest (rispettivamente 38% e 14,2% nel 2018) con un indice di mortalità infantile che supera il 7%.</p> <p>Inoltre, l'instabilità politica che regna in tutto il nord del Mali fin dagli anni '90 rende gli interventi della LVIA e di tutte le ONG in generale estremamente complessi sia da un punto di vista logistico (per via delle distanze e dell'inaccessibilità di molte zone) che istituzionale (per la debolezza, a volte assenza, delle autorità locali e dei servizi tecnici governativi).</p> <p>Nonostante tutto ciò, grazie al suo radicamento in seno alle comunità locali e al suo approccio basato in primo luogo sulla promozione del dialogo intercomunitario e l'inclusione sistematica di tutte le componenti della società nella presa di decisioni, la LVIA ha sempre potuto realizzare i suoi progetti con successo ed è oggi riconosciuta dalle popolazioni, dalle autorità e dai finanziatori (ECHO e agenzie ONU in particolare) come un attore umanitario di riferimento per intervenire nella regione.</p> <p>Per quanto riguarda il tasso di accesso all'acqua potabile, questo era già molto basso (45%) prima della crisi del 2012, ma dopo il conflitto la situazione si è ulteriormente aggravata con più del 2/3 delle infrastrutture idrauliche danneggiate e non più in funzione, a causa essenzialmente degli</p>	

atti vandalici compiuti dai gruppi djihadisti, della fuga delle popolazioni e del conseguente disgregamento dei sistemi di gestione comunitaria e dei servizi tecnici governativi. Inoltre, anche le ONG, compresa la LVIA, hanno dovuto momentaneamente lasciare la regione per problemi di sicurezza.

Naturalmente, anche l'insicurezza alimentare e la malnutrizione sono aumentate a causa dell'abbandono dei campi e della perdita del bestiame da parte delle famiglie costrette a lasciare i loro villaggi per rifugiarsi altrove (sud del Mali, Burkina Faso, Niger, ...), senza contare la parziale chiusura dei centri di salute comunitari non più in grado di offrire i servizi di base alla popolazione rimasta.

Nel 2013, dopo poco più di un anno di sospensione, la LVIA ha potuto ristabilire la sua presenza e riprendere le sue attività, in particolare nel settore dell'accesso all'acqua potabile. In meno di 4 anni, grazie ai finanziamenti di ECHO, ha potuto riabilitare 95 pozzi e costruirne 5 nuovi, ricostituire i comitati di gestione, sostenere la riorganizzazione dei servizi tecnici (la Direzione Regionale dell'Idraulica), formare ed equipaggiare una ventina di artigiani (per la manutenzione e la riparazione dei sistemi di pompaggio), e realizzare una serie di campagne di sensibilizzazione presso le popolazioni beneficiarie sui metodi di conservazione e utilizzo dell'acqua.

Dal 2014, in seguito alla relativa normalizzazione e stabilizzazione della situazione, si osserva un graduale rientro delle famiglie sfollate le quali però, in molti casi, invece di ritornare nel loro villaggio di origine, dove spesso è tutto da ricostruire, preferiscono installarsi là dove prima di tutto l'acqua è accessibile, e questo genera situazioni di sovrappopolazione e quindi di eccessiva pressione sulle terre e sulle poche fonti d'acqua disponibili.

Tutto ciò rende la presenza della LVIA sempre più necessaria affinché possa da un lato continuare a garantire il diritto all'acqua, ad una corretta alimentazione e a dei servizi sanitari di base (in particolare per quanto riguarda la prevenzione e la presa in carico della malnutrizione infantile) a delle popolazioni estremamente vulnerabili, e dall'altro lato affinché possa agire, in un'area caratterizzata da forti tensioni intercomunitarie, come attori di pace per la prevenzione e la mediazione dei conflitti.

Partecipazione locale	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
------------------------------	---

Il programma nel suo complesso è condotto da attori comunitari, pubblici, privati no profit e privati profit. A livello comunale, LVIA opera con il rafforzamento delle capacità dei servizi tecnici nella gestione delle risorse naturali, in particolare dei punti d'acqua. A livello regionale e nazionale, LVIA opera con iniziative di "advocacy" affinché venga istituito dalle autorità governative un sistema di protezione sociale in grado di assistere le famiglie più vulnerabili durante i periodi di crisi.

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

A.1.1: Identificazione delle tre località beneficiarie e dei lavori da realizzare

In concertazione con le autorità locali (anche quelle tradizionali) e la Direzione Regionale della Sanità e dell'Idraulica, si tratterà d'identificare quattro villaggi caratterizzati dalla presenza di un Centro di Salute, da una forte pressione demografica, da un'insufficiente disponibilità in acqua e quindi da un rischio elevato di conflitto tra comunità. Questa attività sarà realizzata nel corso del primo mese di progetto. Una volta scelte le località, verranno identificati i lavori da realizzare per rimettere in funzione gli impianti idrici. Dal momento che la maggior parte dei centri di salute nel Nord del Mali sono oggi dotati di pompe solari non più funzionanti, si tratterà di sostituirle, ma anche di riparare i sistemi fotovoltaici, i serbatoi e le tubature.

A.1.2: Identificazione della ditta a cui affidare i lavori

Nel corso del secondo mese di progetto una volta identificate le località, una gara d'appalto sarà indetta per identificare l'impresa a cui affidare i lavori. Si dovrà trattare di un'impresa basata in loco (a Gao) e con un'esperienza consolidata. Un contratto sarà stipulato tra la LVIA e l'impresa vincitrice della gara, e la scadenza per la consegna delle opere sarà fissata per quinto mese di progetto.

A.1.3: Riabilitazione degli impianti idrici

I lavori di riabilitazione cominceranno entro il 2019 e si prevede che termineranno entro e non oltre il quinto mese (aprile 2020). I lavori saranno seguiti e controllati dai tecnici della LVIA in collaborazione con gli agenti della Direzione Regionale dell'Idraulica e dovranno essere realizzati conformemente alle norme definite dal Ministero dell'Idraulica. Le opere saranno in garanzia per i 6 mesi successivi alla loro consegna.

A.1.4: Formazione dei comitati di gestione

Per garantire sostenibilità al funzionamento degli impianti, una volta terminati i lavori di riabilitazione, dei comitati di gestione saranno formati dai tecnici di LVIA e di Tassaght.

Trattandosi d'impianti posti sotto la responsabilità dei centri di salute, ma che dovranno essere accessibili a tutta la popolazione, i comitati saranno composti dai responsabili dei centri di salute a cui si aggiungeranno due rappresentanti della comunità (di cui uno almeno donna). I ruoli saranno quelli di presidente, due vice-presidenti, un segretario, un tesoriere e un responsabile dell'igiene.

La formazioni verteranno sia sulle operazioni di manutenzione ordinaria, sia sulle modalità di gestione (in particolare la definizione dei criteri e degli orari di accesso da parte della popolazione), sia sulle norme da far rispettare per preservare la pulizia del sito.

In caso d'interventi di manutenzione straordinaria, i comitati di gestione verranno messi in relazione con gli artigiani già formati ed equipaggiati dalla LVIA nel corso dei progetti precedenti.

A.1.5: Distribuzione di kit igienico-sanitari

Nell'ottica di preservare la potabilità dell'acqua e quindi ridurre il rischio di malattie di origine idrica soprattutto nei bambini più piccoli, nei quattro villaggi beneficiari verrà distribuito ad ogni famiglia un kit composto da taniche, secchi, bacinelle, filtri e saponi affinché l'acqua possa essere trasportata, conservata e consumata in maniera corretta, senza rischi di contaminazione.

Contemporaneamente tutte le famiglie saranno adeguatamente formate e sensibilizzate dagli animatori della LVIA e di Tassaght sulle norme igienico-sanitarie basilari da rispettare (bollitura e filtraggio dell'acqua e lavaggio delle mani in primis). Questa sensibilizzazione verrà fatta anche attraverso dei programmi specifici che verranno trasmessi attraverso delle radio locali, il che permetterà di raggiungere un pubblico molto più ampio e non solo le famiglie direttamente beneficiarie del progetto.

A.1.6: Formazione alla prevenzione dei casi di malnutrizione

Tutte le donne incinte e/o con bambini piccoli che frequenteranno i 3 centri di salute verranno formate e sensibilizzate affinché imparino a prevenire e riconoscere precocemente eventuali casi di malnutrizione. In particolare le verrà spiegato come misurare il perimetro brachiale dei bambini (che é il primo indicatore di malnutrizione) utilizzando degli speciali braccialetti colorati che le verranno consegnati e le verranno insegnate ricette per preparare piatti a base di prodotti locali o a basso costo in grado di ridurre il rischio di malnutrizione.

In particolare verranno identificate, una o due per villaggio, le cosiddette "mères lumière" che sono donne che hanno già una certa esperienza nel campo della malnutrizione e alle quali, una volta formate, verrà affidato il compito di formare a loro volta e poi seguire tutte le altre donne del villaggio, vegliando affinché vengano applicate le buone pratiche e, nel caso in cui fosse necessario, i bambini malnutriti vengano portati al centro di salute e presi in cura.

La formazione delle "mères lumière" sarà realizzata dal personale sanitario dei Centri di Salute accompagnati dal personale di LVIA e di Tassaght e dai "relais communautaires" che sono animatori di villaggio.

Sostenibilità del progetto

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

La sostenibilità viene promossa attraverso l'azione di rinforzo di competenze a livello familiare, dei comitati locali e l'adozione di tecnologie robuste e adatte al contesto; la formazione sul riconoscimento tempestivo della malnutrizione infantile e delle tecniche per fornire un'alimentazione più nutriente, conoscenza che verrà diffusa dalle famiglie stesse dei villaggi. I punti di debolezza dell'intervento possono essere rappresentati principalmente dall'instabilità politica e istituzionale nel Paese oltre che la presenza di gruppi armati e organizzazioni terroristiche nel Nord del Mali.

I punti di forza dell'azione si identificano nella lunga presenza di LVIA nel paese e dal partenariato costruito con le organizzazioni che da anni operano nel contesto.

Preventivo finanziario

Costo globale	valuta locale XOF 32.560.831,08	€ 49.950,00
----------------------	--	--------------------

Voci di costo (descrizione)

Voci di Spesa	Q.tà	Unità	Costo unitario	Costo totale
Risorse Umane				
Coordinatore (pro-quota)	9	mesi	€ 600,00	€ 5.400,00
Tecnico idraulico	9	mesi	€ 600,00	€ 5.400,00
Animatori (2)	18	mesi	€ 400,00	€ 7.200,00
Contabile	9	mesi	€ 350,00	€ 3.150,00
Attività				
Riabilitazione impianti	3	impianti	€ 8.600,00	€ 25.800,00
Acquisto kit igienico-sanitari	200	kit	€ 15,00	€ 3.000,00
TOTALE				€ 49.950,00

Eventuali cofinanziamenti previsti

<ul style="list-style-type: none"> • pubblico • ong • organismi ecclesiali • altro 	(specificare) UE	valuta locale	€39.950
--	---------------------	----------------------	----------------

Contributo richiesto a QdF 2020	valuta locale 6.519.128,52 XOF	€ 10.000
--	---	---------------------

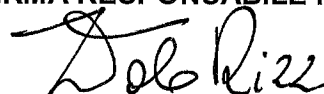
Allegati:

- Scheda riassuntiva progetto
- Documentazione fotografica
- altro

LUOGO E DATA

Cuneo, 08/11/2019

FIRMA RESPONSABILE PROGETTO



ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: HYPERLINK "<mailto:animiss@diocesi.torino.it>" animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: